

## *The Sicilian street bench: a place of thought*



### ***La panchina dell'infanzia***

episode 1



## La principessa di Monte Bonifato

Pensiero della siciliana Eliana Calandra

*“Da bambina amavo molto le fiabe. Tutte. Era una vera e propria passione.*

*Mi affascinavano particolarmente quelle raccontate da mia nonna, soprattutto quando parlavano di castelli, draghi e principesse.*

*Le immaginavo, le principesse, prigioniere nell'altissima torre del castello, mentre aspettavano l'arrivo, su un cavallo bianco, di chi le avrebbe salvate.*

*Abitavamo a Palermo, ma spesso i miei genitori mi portavano ad Alcamo, il loro paese d'origine. Allora non c'era l'autostrada e si arrivava dopo avere percorso una strada tutta curve, che mi faceva stare male. Ma non aveva importanza, perché sapevo che, appena arrivata, mi sarei trovata nel mondo delle fiabe.*



*C'era il monte Bonifato, ricoperto di boschi abitati certamente da elfi e folletti. E, soprattutto, c'era il Castello! Con tante torri, con i merli, le finestre con le colonnine, le grandi porte ad arco...*

*Immaginavo lá dentro, in un tempo lontano, il re e la matrigna cattiva, i servitori che si affacciavano nelle grandi sale, e la bellissima principessa.*

*Ancora oggi all'immagine attuale del Castello splendido, fresco di restauro, si sovrappone nella mia mente quella irresistibilmente delabrè del vecchio Castello delle fiabe”*



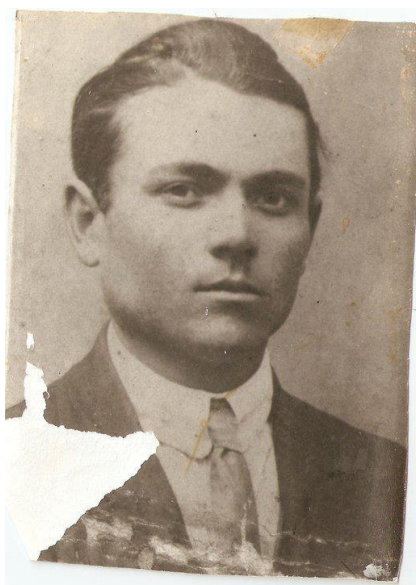
## Agatino, Cleo ed io

Pensiero del siculo-americano Michael Cavalieri

*“Sono nato a New York.*

*Quando ero piccolo aspettavo mio nonno Agatino che veniva a prendermi insieme al cane Cleo e mi accompagnava a scuola. Era emigrato da un paese siciliano chiamato Limina e parlava in siciliano ma io lo capivo lo stesso. Era elegante, con un bastone, la coppola ed un sigaro.*

*Lungo la strada, vicino al ponte lui tirava un bastone nell’acqua e Cleo si tuffava e lo riportava.*



*Poi arrivati a scuola mi dava qualcosa preparata della nonna e mi diceva in siciliano “Cleo ed io ti vinemu a pigghiari quannu finisici a scola”.*

*Quando la campana suonava la fine io correvo felice da mio nonno Agatino: ero cosi orgoglioso di lui!*

*Mano nella mano arrivavamo dal macellaio che gli dava un osso per Cleo.*

*E cosi tutti e tre tornavamo a casa.*

*Tutti salutavano mio nonno, Agatino Alibrandi, che oggi non c’è più. Sono cosi fiero di te nonno!”*



**U zappuneddu**

Pensiero del siciliano Claudio Paterna

*“Cosa ricordo del mio passato?”*

*Beh si ... la Sicilia delle mie passeggiate da scout, fin sull'Etna; dei viaggi con la tenda e la roulotte con la mia famiglia.*

*La Sicilia du “zappuneddu”, quella piccozza che mi portavo appresso per scoprire i tesori archeologici sotto terra!*

*U zappuneddu ...*

*Ecco vado ancora ricercando quei “tesori” anche oggi che sono tanti anni pu grande”*

